

Luigi e Cristina hanno fatto una scelta difficile, e lo diciamo a tutti adesso, perché hanno scelto le letture di questa domenica che apparentemente hanno tutto fuorchè un'attinenza con il giorno bello del loro matrimonio. Ma non ci siamo fermati alla superficialità, così come loro hanno fatto in questi mesi; dal primo giorno in cui ci siamo incontrati quando, con altre coppie, ci siamo interrogati sul significato di celebrare un sacramento come il matrimonio hanno capito essi stessi che non potevano fermarsi alla superficialità e che lo stare insieme, pensando alla vita futura, pensando alla vita matrimoniale non poteva basarsi sull'andare d'accordo, sul parlarsi, sul dirsi tutto ... insomma tutte quelle cose belle da augurarsi ma che in fondo non danno spessore ad una scelta.

Capiterà il giorno in cui Cristina, o Luigi, faranno fatica e allora lì tutte le cose belle cominciano a cadere e in quel momento ci si chiederà: che cosa rimane? Abbiamo perciò dovuto per forza andare in profondità: cosa significa che oggi Luigi, che oggi Cristina fanno una promessa, una promessa molto importante, una promessa di fedeltà che supera ogni capacità di programmarci umanamente, e supera anche ogni nostra previsione nei confronti dell'altro? Si vogliono così bene che oggi diranno: io ti rimarrò fedele per sempre, qualsiasi cosa tu farai. Una promessa che molti oggi considerano stupida! *Perché io ti vorrò bene se tu me ne vorrai, io potrò fare qualcosa per te se tu la farai a me, ma fare una cosa così grande come donarti la mia vita indipendentemente da ogni contraccambio ...* Eh allora questa è una cosa che sa di strano.

Su cosa hanno fatto forza Luigi e Cristina per compiere un passo così arduo, seppure così bello? Hanno fatto forza sulla consapevolezza che, molto semplicemente, da soli non possiamo farcela! Voi due vi conoscete, avete già molti strumenti per poter pensare a come programmare la vostra vita però è come se a un certo punto, in coscienza, aveste ammesso: da soli però non possiamo farcela, per poter andare avanti dobbiamo metterci uno di fianco all'altro. E' come se dicessero: siamo stupidi a guardarci negli occhi, chi si guarda negli occhi si siede, passano gli anni e un giorno ci si sveglierà a chiedersi "ora cosa facciamo?". Vogliamo metterci uno di fianco all'altro e come abbiamo fatto oggi in questi brevi venti metri vogliamo che tutta la nostra vita sia sempre così, camminare uno di fianco agli altri e fare in modo che davanti a noi ci sia sempre qualcosa; non un qualcosa qualunque ma l'unico che può dirci il perché ne vale la pena di donare la propria vita.

Ecco la scelta che hanno fatto: non possiamo farcela da soli ma vogliamo scegliere il meglio, non ci accontentiamo di qualcosa, o il meglio o niente. E penso che come carattere possiate permettervi di fare una scelta di questo tipo, non accontentarsi di una cosa qualunque ma di pretendere o tutto o niente.

E allora le letture che abbiamo ascoltato sono proprio in linea con questo stile perché abbiamo scoperto che l'uomo può cambiare la volontà di Dio. Cosa possiamo augurare noi a una coppia di sposi? Quello che abbiamo ascoltato nel Vangelo: *chiedete e vi sarà dato*. Non augurategli cose che sapete anche voi non possono durare, ma augurategli le cose che durano per sempre. Una di queste è proprio quel chiedete e vi sarà dato; se rimarrete, come oggi, come coloro che chiedono qualcosa di importante a Dio non ci sarà nessun giorno per il quale voi dovrete pentirvi della scelta di oggi; non abbiate paura di chiedere cose grandi, non abbiate paura di credere che siete fatti per le cose grandi perché anche questo vi è stato detto.

E' come se voi oggi aveste la possibilità di fare come ha fatto Abramo nella prima lettura, che a un certo punto ha iniziato a discutere con Dio ... va bene che questa è la tua volontà però tu che sei Dio non puoi piegarti sulla nostra logica umana per ridarci vita? E Dio ha risposto sì. E quindi tu potresti anche permettermi di vedere in mio marito, in mia moglie la presenza di Dio? E Lui risponde sì, son disposto a tutto, anche a manifestarmi a te tramite tua moglie, tramite tuo marito. E di più: ma allora io posso pretendere di imitarti in questo? Sì, ogni qualvolta Cristina non si stancherà di donarsi a Luigi, ogniqualvolta Luigi farà così con Cristina imiteranno Dio che si dona per la sua chiesa.

Ecco perché vi dico di non accontentarvi di cose banali perché nel matrimonio siete stati chiamati a fare il meglio, a manifestare non un aspetto, una sfaccettatura o qualcosa del genere ma in voi, da oggi, noi capiamo cosa significa che Dio ama la sua chiesa, noi da voi capiamo cosa significa donarsi fino in fondo. Da voi io capisco cosa significa fare il prete perché quando due si dicono sì per tutta la vita non fanno altro che aiutare me per confermarmi nel dirmi che sì, ne vale la pena, continuare a fare il prete così, senza riserve – spero, poi giudicheranno gli altri. Da voi tutti siamo ammaestrati, ecco perché vi diciamo: *non mollateci* perché se oggi è una

festa il Signore promette il centuplo poi, promette che domani sarà meglio, e dopodomani ancora sarà meglio e quando sarete vecchi, col bastone, sarà ancora meglio! perché ci sarà un bagaglio di fedeltà che non farà altro che animare il vostro cuore nella gioia di dire un sì.

Cosa vi regaliamo ancora e da ultimo come augurio? Fate come han fatto i discepoli: Maestro, insegnami a pregare. Non abbiate timore di recarvi spesso davanti al tabernacolo, non abbiate paura in casa di fermarvi spesso davanti al crocifisso e non abbiate paura con la vostra famiglia di proporre cose alte a quanti avranno la gioia di poter gustare la vostra famiglia; fate in modo che chi passa attraverso la vostra casa possa uscirne un po' sconvolto, con l'idea cioè di pensare: qua c'è qualcosa di nuovo: come voi avete avuto il modo di incontrare il Signore fate in modo che chiunque abiti la vostra casa possa incontrare il Signore.